

Allegato 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto ()*

ACLI aps (ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI) – SU00060

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto ()*

Educare insieme

3) Contesto specifico del progetto ()*

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto ()*

Il progetto si sviluppa nell'ambito di un Programma di Interventi di contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica. Il progetto si pone come obiettivo quello di supportare le famiglie affinché al loro interno sia possibile creare le condizioni per un contesto di vita sereno, facilitando in tal modo la partecipazione dei giovani ai propri percorsi scolastici e formativi.

I problemi rilevati sul territorio sono quelli relativi alla povertà educativa ed in particolare alla dispersione scolastica, fenomeni derivanti principalmente da elementi di disagio sociale e familiare, che generano altresì contrasti fra i giovani studenti e la famiglia. La sfida è quella di intervenire alla fonte di tali disaccordi familiari. Nel 2020, sono oltre 2 milioni le famiglie in povertà assoluta¹ (oltre 5,6 milioni di individui), con valori di incidenza del 7,7% per le famiglie e del 9,4% per gli individui. L'incidenza si conferma più alta nel Mezzogiorno (9,4%; 8,6% nel 2019) ma, rispetto al 2019, la crescita più ampia si registra al Nord. Infine, sono più di 1,3 milioni i minori colpiti dalla povertà assoluta, appartenenti a 767 mila famiglie.

Gli individui stranieri in povertà assoluta sono oltre 1,5 milioni, con un'incidenza pari al 29,3%. Per le famiglie con almeno uno straniero, l'incidenza di povertà assoluta è pari al 25,3% (22,0% nel 2019), sale al 26,7% per le famiglie composte esclusivamente da stranieri.

La povertà economica è strettamente legata alla povertà educativa: le due si alimentano reciprocamente e si trasmettono di generazione in generazione. La povertà educativa minorile è un fenomeno multidimensionale, frutto del contesto economico, sociale, familiare in cui vivono i minori. La povertà

¹ sono classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia di povertà assoluta (che si differenzia per dimensione e composizione per età della famiglia, per ripartizione geografica e per tipo di comune di residenza).

educativa non è solo legata alle cattive condizioni economiche, ma investe anche la dimensione emotiva e quelle della socialità e della capacità di relazionarsi con il mondo.

Per molto tempo la povertà di bambine, bambini e adolescenti è stata caratterizzata e misurata unicamente in termini economici, in relazione al reddito e la ricchezza dei genitori. Questo tipo di misura però, non coglie appieno tutti gli elementi che contraddistinguono la privazione dei minori. La povertà educativa può essere definita come “la privazione da parte dei bambini, delle bambine e degli/delle adolescenti della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni”. Essa è strettamente connessa alla povertà economica, in quanto a causa di difficili condizioni economiche molte bambine, bambini, ragazze e ragazzi non hanno le stesse opportunità dei loro coetanei in situazioni economiche migliori.

Dai dati raccolti da INVALSI nel 2021 nelle scuole italiane gli studenti e le studentesse di famiglie con livello socioeconomico e culturale più basso hanno visto un calo significativo nei punteggi relativi alle prove di matematica ed italiano, in ogni grado scolastico.

Un’offerta educativa di supporto alla scuola aiuterebbe a limitare il ciclo vizioso legato alla povertà, che si trasmette da una generazione all’altra: dalla privazione materiale dei genitori, a quella educativa dei minori che, cresciuti, soffriranno a loro volta della marginalizzazione sociale ed economica.

Tali problemi sono stati ulteriormente amplificati dalla crisi pandemica e le sue limitazioni. La pandemia e la conseguente chiusura delle scuole e delle attività produttive hanno, infatti, fatto crescere considerevolmente il numero di soggetti a rischio di povertà materiale da una parte e dall’altra ha generato una vera e propria perdita consistente in termini di sviluppo cognitivo, socio-emozionale e fisico di ampie fasce della popolazione. I disagi derivanti dalla pandemia hanno colpito in maniera particolare i minori che provengono da contesti maggiormente svantaggiati. La mancanza di connessione a internet, di tablet, e le limitate possibilità economiche hanno messo ulteriormente in crisi le famiglie già povere.

La scuola e la comunità, si sono impegnate molto durante l’emergenza, tuttavia si sono trovate molto spesso in difficoltà a causa delle scarse risorse educative e dall’assenza di strumenti di welfare volti a sostenere, in situazioni come quella pandemica, i bisogni materiali primari dei bambini e delle bambine.

Da qui il bisogno della comunità di colmare le carenze esistenti nel sistema scolastico, fornendo servizi educativi di supporto ai giovani e aiutando le famiglie, prestando particolare attenzione ai più bisognosi.

A conferma di tali elementi, riportiamo i dati emersi dalla quarta edizione de ***Gli italiani e la povertà educativa minorile*** dell’impresa sociale *Con i Bambini* (realizzata dall’Istituto Demopolis). Secondo l’indagine i **principali problemi della Scuola Italiana** sono le strutture troppo vecchie, **la carenza di attività di recupero per i ragazzi in difficoltà**, la motivazione degli insegnanti e **la dispersione scolastica**.

Quali sono oggi i problemi della Scuola in Italia?

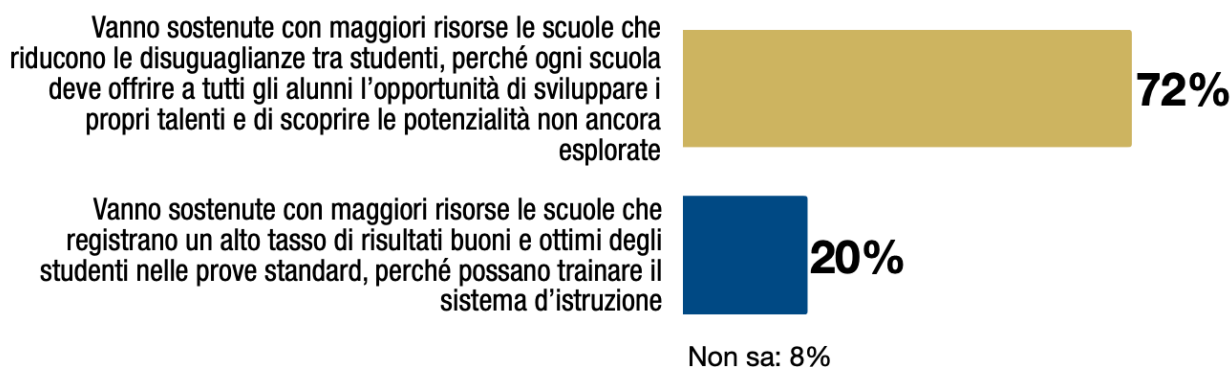


Fonte: *Gli italiani e la povertà educativa minorile – Con i Bambini e Istituto Demopolis, 2022*

Secondo l'indagine, i giovani abbandonano la Scuola soprattutto per la fragilità del contesto familiare e per l'inadeguatezza delle strategie di recupero attuate dalle scuole. Inoltre, **le opportunità presenti sul territorio sono spesso accessibili a una minoranza dei ragazzi**: Solo un terzo dei ragazzi vive in città dove cinema, teatri, librerie, asili nido e strutture per l'infanzia possono essere definiti adeguati e offrono quindi occasioni di arricchimento culturale e sociale.

Proseguendo con la lettura dei risultati dell'indagine, emerge il bisogno di supportare le attività scolastiche con offerte didattiche innovative, specialmente nelle aree più fragili.

Rispetto agli investimenti nella scuola, che cosa ritiene sia necessario oggi per l'Italia?



Fonte: *Gli italiani e la povertà educativa minorile – Con i Bambini e Istituto Demopolis, 2022*

Per tutelare e valorizzare le nuove generazioni è necessario riprogettare il sistema educativo mettendo al centro i reali bisogni dei ragazzi. In tale ottica **la comunità è chiamata a fare la sua parte per contribuire a un'educazione più equa ed efficace, anche attraverso l'ampliamento dell'offerta socioculturale dei territori.**

Quali azioni riterrebbe prioritarie per tutelare e valorizzare le nuove generazioni?



Fonte: *Gli italiani e la povertà educativa minorile – Con i Bambini e Istituto Demopolis, 2022*

L'85% degli intervistati è del parere che la responsabilità della crescita dei minori sia di tutta la comunità e non spetti soltanto alla scuola garantirne un sano sviluppo. Le attività extrascolastiche possono contribuire alla missione educativa grazie ai loro benefici: i bambini e gli adolescenti socializzano e maturano senso di comunità, spirito di gruppo, sicurezza personale ed autostima, imparano a rispettare le regole, acquisiscono interesse per le cose e responsabilità personale.

In un contesto così definito si inserisce il progetto che intende operare aiutando le famiglie più in difficoltà in un ambito territoriale che coinvolge le regioni Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Piemonte nell'area di quattro province, coprendo un bacino di utenza di circa 4 milioni di residenti e oltre 500 mila stranieri.

Tabella 1: Popolazione residente e stranieri

Provincia	Totale maschi	Totale femmine	Totale	Stranieri
Alessandria	198.584	208.680	407.264	45.604
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	60.413	62.947	123.360	8.090
Milano	1.564.438	1.650.192	3.214.630	463.591
Trieste	110.369	118.464	228.833	23.212
Totale	1.933.804	2.040.283	3.974.087	540.497

Fonte: nostra elaborazione su dati demoistat al 21/03/2023

Le attività saranno realizzate grazie alla coprogettazione dei vari enti coinvolti come Azimut, la Cooperativa Martinengo di Milano, l'Associazione Famiglia e Salute di Trieste e la Scuola dell'Infanzia Jourdain di Aosta che a vario titolo e con diverse modalità si rivolgono alle famiglie in difficoltà realizzando inoltre attività di supporto allo studio e di doposcuola.

Tabella 2 - Enti coinvolti nel progetto e territorio di competenza

Regione	Provincia	Denominazione Ente
Lombardia	Milano	Cooperativa Martinengo
Friuli Venezia Giulia	Trieste	Famiglia e Salute
Valle d'Aosta	Aosta	Scuola dell'infanzia Jourdain
Piemonte	Alessandria	Azimut

Dai dati riportati emerge come quello in esame sia un contesto territoriale molto ampio, con un elevato numero di individui in gravi situazioni di deprivazione, e con una importante percentuale di famiglie in potenziale disagio economico², tutti fattori che incidono in maniera significativa sulla povertà educativa.

Tabella 2: Incidenza di povertà relativa individuale (% di persone che vivono in famiglie in povertà relativa)

Regione	Incidenza povertà relativa 2021
Lombardia	8,2
Friuli Venezia Giulia	8,3
Valle d'Aosta	3,8
Piemonte	10,2

Fonte: nostra elaborazione su dati.istat al21/03/2023

Significativi anche i dati sulla popolazione in età scolastica, iscritti alla scuola pubblica, e dei giovani che risultano essere invece fuori dal ciclo educativo/formativo, di cui si riportano di seguito i dati.

Tabella 3: iscritti alla scuola pubblica per l'anno scolastico 2021

Ordine scolastico	Territorio				
	Lombardia	Valle d'Aosta	Friuli-Venezia Giulia	Piemonte	Totale
infanzia	131.361	2.242	16.483	67.877	217.963
primaria	408.963	5.125	45.830	166.683	626.601
secondaria I grado	266.726	3.495	30.508	110.800	411.529
secondaria II grado	379.359	4.719	48.885	172.434	605.397
Totale	1.186.409	15.581	141.706	517.794	1.861.490

Fonte: nostra elaborazione su dati.istat al21/03/2023

Tabella 4: i giovani fuori dal ciclo educativo 2021

Territorio	Giovani che abbandonano prematuramente gli studi	Giovani che non lavorano e non studiano
Piemonte	11,4	19,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	14,1	18,0
Lombardia	11,3	18,4
Friuli-Venezia Giulia	8,6	16,2

Fonte: nostra elaborazione su dati.noi Italia 2022 al21/03/2023

Nella tabella sono riportate le criticità evidenziate dalla lettura del contesto con gli indicatori ex ante emersi dai dati forniti dalle sedi di attuazione del progetto e riferiti ai cittadini intercettati sul territorio che si rivolgono ai servizi erogati e/o che vengono coinvolti nelle attività degli enti (o dell'ente) proponenti il progetto.

Criticità rilevate	Indicatori - situazione di partenza ex-ante
Costante aumento della "dispersione scolastica" associata a diversi fattori socioeconomici che affliggono il territorio: -condizioni economiche disagiate -livelli culturali inferiori e carenze nell'educazione parentale -mancata integrazione sociale e ridotte capacità linguistiche -Difficoltà e problematiche sociali conseguenti alla Didattica a Distanza indotta per fronteggiare la pandemia COVID-19	300 bambini con difficoltà scolastiche 2000 genitori che necessitano di un supporto genitoriale 1000 famiglie con all'interno dissidi e contrasti 300 famiglie in difficoltà per il carico di impegni dovuto a minori/disabili/anziani 100 famiglie in grave difficoltà economica

² Una famiglia viene definita povera in termini relativi se la sua spesa per consumi è pari o al di sotto della linea di povertà relativa, che viene calcolata sui dati dell'indagine sulle spese per consumi delle famiglie. Per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media mensile per persona che, nel 2018, è risultata di 1.095,09 euro mensili.

3.2) Destinatari del progetto (*)

Il progetto Educare insieme si rivolge principalmente alle famiglie residenti del territorio sopra descritto e, in particolar modo alle famiglie con studenti ed agli studenti stessi.

Grazie alla coprogettazione delle ACLI e gli enti coinvolti sarà possibile dare supporto ad un bacino di utenza ancora più ampio che coinvolge anche le famiglie dei minori frequentanti le scuole primarie e dell'infanzia ed in generale alle famiglie più bisognose presenti nel territorio. Ci riferiamo in particolare agli enti di accoglienza Azimut, con le sedi di Ovada e Castellazzo Bormida, agli enti Cooperativa Martinengo, Associazione Famiglia e Salute e alla Scuola dell'infanzia Jourdain che si rivolgono alle famiglie in difficoltà realizzando inoltre attività di supporto allo studio e di doposcuola.

Di seguito un quadro sinottico dei destinatari suddivisi per tipologia e per singole sedi impegnate nelle attività progettuali. Si tenga presente che i destinatari sono stati quantificati in relazione al numero di iniziative realizzate durante le 52 settimane e al numero delle persone coinvolte in ogni azione. Nello specifico l'ipotesi prevista è la seguente:

1. Doposcuola per bambini: attività che verrà realizzata in 48 settimane consecutive, con ipotesi di 6 minori al giorno per ogni sede coinvolta, per 5 giorni alla settimana, pari a 30 destinatari per sede;
2. Sportello genitori: attività rivolta ai genitori che verrà programmata e proposta per 44 settimane consecutive, con ipotesi di circa 4 utenti/genitori (utenti specifici per ente Scuola dell'infanzia Jourdain) alla settimana per ogni sede, per un totale di 784 utenti/genitori per sede;
3. Sportello di mediazione familiare: attività rivolta ai nuclei familiari che verrà programmata e proposta per 44 settimane consecutive, con ipotesi di 2 nuclei familiari alla settimana per ogni sede, per un totale di 88 famiglie per sede.
4. Vita di tutti i giorni: supporto alle famiglie con disabili e/o anziani, attività che verrà realizzata in 48 settimane consecutive, con ipotesi di assistenza a 6 famiglie al giorno per ogni sede coinvolta, attività svolta per 5 giorni alla settimana e rivolta quindi a 30 destinatari per sede;

Attività complementare 1. Organizzazione di sistemi economici sociali: attività che verrà proposta in favore delle famiglie a cadenza settimanale per 40 settimane, con ipotesi di coinvolgere almeno 10 famiglie per sede;

Attività complementare 2. Implementazione di percorsi ludico- ricreativi per l'apprendimento rivolte a circa 30 bambini della scuola dell'infanzia.

Di seguito un quadro delle singole sedi impegnate nelle diverse attività e del numero dei destinatari coinvolti

Provincia	Denominazione Ente	Azione 1	Azione 2	Azione 3	Azione 4	Azioni complementari
Milano	Cooperativa Martinengo	30	176		30	
Trieste	Famiglia e Salute	30	176	88	30	25
Aosta	Scuola dell'infanzia Jourdain	30	80			30
Alessandria	Azimut – Ovada	30	176	88	30	
Alessandria	Azimut – Castellazzo Bormida	30	176	88	30	
	Totale	150	784	264	120	55

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto Educare insieme ha come obiettivo quello di creare all'interno del contesto familiare, situazioni favorevoli e di serenità, idonee a contrastare la povertà educativa e di conseguenza favorire la partecipazione dei giovani ai rispettivi percorsi scolastici, e **garantendo un'opportunità di apprendimento per tutti.**

Le attività programmate sono rivolte alle famiglie più in difficoltà, all'interno delle quali conciliare l'attività scolastica dei giovani risulta essere più complicata. I giovani che lasciano gli studi provengono, infatti, prevalentemente da contesti sociali più difficili e da famiglie in difficoltà economica. Inoltre, abbandonare gli studi prematuramente limita e condiziona la possibilità di trovare un'occupazione stabile, con conseguenze negative anche in termini di inclusione sociale.

La **sfida** del progetto è quella di intervenire alla fonte di tali dissidi, dando supporto alle famiglie in difficoltà su più fronti, da quello economico a quello genitoriale o logistico.

Per tali motivazioni il progetto prevede la realizzazione di una serie di attività, complementari e coordinate, la cui finalità è quella di orientare le famiglie nella risoluzione e prevenzione di alcune delle problematiche derivanti dal percorso scolastico e formativo, fornendo informazioni, condividendo gli obiettivi pedagogici e offrendo un sostegno psicologico. Il progetto ambisce a favorire la costruzione del dialogo fra genitori e insegnanti, coinvolgendo anche questi ultimi nel percorso formativo dei minori, in modo da rafforzare il ruolo educativo familiare.

E' altresì obiettivo del progetto quello di trasferire le buone prassi tra diversi territori e diversi ordini scolastici, in maniera tale da diffondere un approccio più ampio ed efficace contro la povertà educativa.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte il progetto si rivolge in primo luogo alle famiglie all'interno delle quali sono presenti giovani frequentanti le scuole di diverso grado, creando una serie di servizi per le stesse, alleggerendo il loro "carico" familiare e creando occasioni di sostegno sociale. Inoltre, grazie alla **coprogettazione** di ACLI con enti di accoglienza **Azimut, con le sedi di Ovada e Castellazzo Bormida, agli enti Cooperativa Martinengo, Associazione Famiglia e Salute e alla Scuola dell'infanzia Jourdain sarà possibile dare supporto ad un bacino di utenza ancora più ampio che coinvolge anche i minori frequentanti le scuole primarie e dell'infanzia** oltre alle scuole secondarie e ad un **numero maggiore di famiglie con diverse esigenze** che manifestano una carenza di competenze genitoriali.

La coprogettazione si concretizza, pertanto, non solo attraverso la condivisione dell'idea e della scrittura del progetto ma anche della sua realizzazione attraverso attività identiche/similari e/o attraverso attività complementari e specifiche in quanto adattate alle realtà diversificate degli enti di accoglienza coinvolti.

La coprogettazione tra gli enti permetterà di affrontare il fenomeno della povertà educativa in modo sistemico, agendo sulle principali problematiche ad esso collegati. In particolare, attraverso la collaborazione

degli enti coinvolti sarà possibile affrontare il problema della povertà e dell'emergenza educativa proponendo:

- azioni di prevenzione del fenomeno, attente a coinvolgere la famiglia nella sua dimensione generale e i minori;
- azioni mirate ad agire sulle cause dirette e indirette che alimentano il fenomeno, supportando la famiglia nelle difficoltà quotidiane;
- azioni finalizzate a contrastare in particolare il fenomeno della dispersione e dell'abbandono scolastico agendo prevalentemente sui minori;
- attività diverse che si complementano per raggiungere l'obiettivo comune.

Di seguito si riporta il Quadro Logico all'interno del quale sono riportati gli obiettivi specifici indicati, con riferimento ai problemi rilevati e ai risultati attesi.

Ambito del programma	accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole	
Obiettivo generale del programma	fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti	
Bisogni/sfide ai quali il progetto risponde	<p>costante aumento della "dispersione scolastica" associata a diversi fattori socioeconomici che affliggono il territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • condizioni economiche disagiate, • livelli culturali inferiori e carenze nell'educazione parentale, • mancata integrazione sociale e ridotte capacità linguistiche <p>• difficoltà e problematiche sociali conseguenti alla didattica a distanza indotta per fronteggiare la pandemia covid-19</p>	
Obiettivo specifico del progetto	creare all'interno del contesto familiare, situazioni favorevoli e di serenità, idonee a contrastare la povertà educativa e di conseguenza favorire la partecipazione dei giovani ai percorsi scolastici	
Risultati attesi	Indicatori di verifica (ex post)	Fonti di verifica
R1. Supportati i giovani del territorio con insufficiente rendimento scolastico	<i>75 bambini che hanno migliorato il loro rendimento scolastico (50% dei destinatari)</i>	<i>rapporto di monitoraggio</i> <i>Strumenti di misurazione dei risultati attesi</i> <i>valutazioni scolastiche</i> <i>questionario</i> <i>calendario attività</i> <i>schede di adesione</i> <i>questionari di valutazione del servizio</i> <i>registrazione utenti registrazione contatti</i> <i>Registri presenze</i> <i>Rapporto di monitoraggio e di valutazione (intermedio e finale)</i> <i>Valutazioni scolastiche</i> <i>Schede interviste famiglie</i>
R2. Aumentate le competenze genitoriali e migliorati i rapporti tra le famiglie e gli studenti	<i>700 genitori che vedranno migliorati i rapporti interfamiliari (50% delle famiglie destinatarie dell'azione 2)</i>	
R3. Ridotto il numero di famiglie con all'interno dissidi e contrasti	<i>130 famiglie che vedranno attenuati i dissidi interni (circa il 50% dei destinatari dell'azione 3)</i>	
R4. Ridotto il carico di lavoro per le famiglie in difficoltà	<i>60 famiglie che vedranno alleggerito il loro carico di lavoro rispetto ai familiari più bisognosi (50% delle famiglie destinatarie dell'azione 4)</i>	
R5. Aiutate le famiglie in difficoltà economica	<i>10 famiglie che vedranno migliorate le loro condizioni economiche (il 40% delle famiglie destinatarie dell'azione 5)</i>	
Attività di progetto		
1) Doposcuola per bambini		
2) Sportello genitori		
3) Sportello di mediazione familiare		
4) Vita di tutti i giorni: supporto alle famiglie con disabili e/o anziani		
Attività complementare 1 (Famiglia e salute onlus): Vita di tutti i giorni: sistemi economici solidali		
Attività complementare 2 (Scuola dell'infanzia Jourdain): Socialità e gioco		

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Il progetto Educare insieme rispondere in maniera concreta alle problematiche evidenziate nella descrizione del contesto territoriale, adottando una modalità di intervento circolare, ossia capace di incidere a 360 gradi nella sfera delle famiglie più bisognose e all'interno delle quali il problema della povertà educativa e culturale è tangibile e diffuso. Per il raggiungimento dell'obiettivo specifico del progetto, si prevede la realizzazione di 5 azioni, tutte condivise nelle attività di pianificazione, promozione ed esecuzione da parte degli enti coprogettanti, i quali apporteranno ulteriori attività a supporto degli obiettivi del progetto:

- 1. Doposcuola per bambini:** consiste in uno spazio di supporto didattico, finalizzato al recupero delle carenze cognitive e nell'organizzazione di più momenti a sfondo formativo-intellettuale finalizzati alla riscoperta della lettura, della conoscenza e del "fare insieme".

Nell'ambito di questa azione la Scuola dell'infanzia Jourdain metterà in essere un sistema di accompagnamento alla relazione tra pari, con la realizzazione di percorsi inclusivi per bambini con fragilità.

Enti coprogettanti	Pianificazione e promozione	Creazione del doposcuola
Cooperativa Martinengo	x	x
Famiglia e Salute	x	x
Scuola dell'infanzia Jourdain	x	X
Azimut	x	X

- 2. Sportello genitori:** incontri coordinati con genitori ed insegnanti, prevede la realizzazione di un vero e proprio sportello finalizzato sia alla condivisione del percorso scolastico di minori con le loro famiglie e all'orientamento dei genitori in questo senso, sia alla costruzione del dialogo tra famiglia e insegnanti e, di conseguenza, al rafforzamento del ruolo educativo familiare. L'ente di accoglienza "Scuola dell'infanzia Jourdain" nell'ambito di questa attività prevede il supporto per genitori mediante incontri concordati e periodici che accompagnino la relazione famiglia scuola durante tutto l'anno scolastico, con l'intento di condividere gli itinerari educativi proposti e lavorare in sinergia con la famiglia.

Enti coprogettanti	Pianificazione e promozione	Realizzazione dello sportello
Cooperativa Martinengo	x	x
Famiglia e Salute	x	x
Azimut	x	X
Scuola dell'infanzia Jourdain	x	X

- 3. Sportello di mediazione familiare,** finalizzato a sostenere le famiglie che attraversano un momento di difficoltà o tensione al suo interno.

Enti coprogettanti	Pianificazione e promozione	Realizzazione dello sportello
Famiglia e Salute	x	x
Azimut	x	X

4. Supporto alle famiglie, attivazione di reti di supporto alle famiglie con anziani e disabili per la gestione delle commissioni quotidiane.

Enti coprogettanti	Pianificazione e promozione	Realizzazione dello sportello
Cooperativa Martinengo	x	x
Famiglia e Salute	x	x
Azimut	x	X

Nell'arco dell'intera durata del progetto è prevista la realizzazione di un'azione trasversale di Coordinamento, monitoraggio, valutazione e visibilità del progetto.

Di seguito un'analisi più dettagliata delle singole azioni previste dal progetto:

Azione 1. Doposcuola per bambini - consiste nella realizzazione di attività di recupero scolastico e potenziamento delle abilità di base dei bambini (capacità espressive, logico-matematiche, di lettura e comprensione), che saranno sostenuti nell'individuazione di un metodo di studio personalizzato, che li porterà a colmare in maniera sempre più autonoma le lacune cognitive, raggiungendo votazioni più che positive a scuola.

Per i bambini da 0 a 6 anni le attività saranno invece volte allo stimolo cognitivo e creativo.

L'azione prevede la realizzazione di diverse attività a sfondo ludico-formativo, volti a rinnovare l'affezione alla sfera artistica e culturale della società, stimolando la curiosità e la riflessione nei minori coinvolti nel progetto. Essendo un'azione di gruppo, rappresenta un'importante occasione per promuovere un migliore impiego del tempo libero insieme ai propri pari e favorisce l'integrazione dei minori stranieri e lo sviluppo di reti amicali fra coetanei di diverse nazionalità e/o cittadinanze.

La metodologia didattica da applicare sarà studiata sulla base delle esigenze degli studenti e potrà prevedere l'utilizzo sia di supporti didattici tradizionali (es. lavagna, quaderni), sia di supporti informatici o comunque più vicini alle modalità di apprendimento attuali. L'azione prevede le seguenti fasi:

- Azione 1.1. Pianificazione e promozione:
 - verifica delle risorse tecniche, strumentali e finanziarie per l'organizzazione dello spazio e l'acquisizione dei supporti didattici;
 - calendarizzazione delle giornate e degli orari dello spazio compiti;
 - contatti con le scuole partner e i docenti per individuare i minori da coinvolgere nel recupero scolastico;
 - contatti con le famiglie dei bambini individuati per promuovere l'attività e dividerne gli obiettivi;
 - predisposizione e diffusione del materiale promozionale (comunicati stampa, siti internet, social network, locandine);
 - definizione delle modalità di integrazione del budget qualora necessario.
- Azione 1.2 Doposcuola:

- La predisposizione della modulistica necessaria all'accoglienza dei minori coinvolti;
- L'organizzazione logistica e acquisto dei materiali;
- La predisposizione di un "diario di bordo" di ciascun allievo;
- L'accoglienza degli allievi e offerta del servizio.

L'attività di sostegno mediante il doposcuola, integrato in attività ludico ricreative, sarà implementata anche durante il periodo estivo (all'interno dei propri centri estivi) per le sedi appartenenti agli enti Il Manto, Martinengo e Fondazione Sacro Cuore.

Per la sede dell'ente Scuola dell'infanzia Jourdain tale attività si traduce nel potenziamento delle abilità di base dei bambini (capacità espressive, emotive, di comprensione e relazione con l'altro ed i pari) attraverso laboratori dedicati, durante l'attività scolastica ed extrascolastiche (quest'ultima solo se possibile in fase di realizzazione progetto).

Azione 2 - Sportello genitori: consiste nell'organizzazione di uno sportello rivolto ai minori e ai loro genitori. L'obiettivo è quello di orientare le famiglie nella risoluzione delle problematiche sul percorso scolastico e formativo dei giovani, fornendo informazioni, condividendo gli obiettivi pedagogici e offrendo sostegno psicologico.

Si intende quindi favorire la costruzione del dialogo fra genitori e insegnanti, coinvolgendo anche questi ultimi nel percorso formativo dei minori, in modo da rafforzare il ruolo educativo familiare.

L'azione prevede:

- Azione 2.1 Pianificazione e promozione: In questa fase verrà pianificata e promossa l'iniziativa dell'azione:
 - verifica delle risorse tecniche, strumentali e finanziarie per l'organizzazione dello sportello;
 - calendarizzazione dello sportello;
 - predisposizione e diffusione del materiale promozionale (comunicati stampa, siti internet, social network, locandine);
 - definizione delle modalità di integrazione del budget qualora necessario.
- Azione 2.2 Realizzazione dello sportello famiglie:
 - predisposizione degli strumenti atti alla registrazione degli accessi/contatti;
 - organizzazione logistica e acquisto dei materiali;
 - acquisizione delle ulteriori risorse necessarie (anche umane);
 - accoglienza degli utenti e offerta del servizio.

Per la sede dell'ente Scuola dell'infanzia Jourdain tale attività consiste nella calendarizzazione di incontri periodici con i genitori degli studenti, con lo scopo di ascoltare le esigenze e le problematiche delle famiglie, collaborare nella costruzione di un patto educativo globale che superi gli istituti scolastici, dialogando con il contesto entro il quale vive il bambino/a. Durante gli incontri di ascolto particolare attenzione si avrà nei

confronti delle famiglie con minori disabili o con BES per potenziare l'accompagnamento degli studenti e tracciare dei percorsi di inclusione efficaci.

Il Partner del progetto MOIGE metterà a disposizione una banca dati degli enti del territorio che operano nell'ambito delle tematiche familiari per favorire l'attivazione di sportelli di orientamento e informazione sui servizi del territorio a favore del soggetto famiglia.

Azione 3 - Sportello di mediazione familiare: ha come scopo sostenere e supportare le famiglie con difficoltà e tensione, anche transitoria, all'interno del nucleo. Non si vuole offrire un servizio legale, ma dare suggerimenti sui possibili aiuti concreti per superare forme di disagio.

Tra le finalità della mediazione familiare vi è il supporto alla responsabilità genitoriale nei confronti dei figli, in maniera particolare se minori. La mediazione familiare è, infatti, una procedura trasversale che si basa su competenze sociologiche, psicologiche e giuridiche. Fasi di realizzazione

- individuazione degli esperti e verifica della loro disponibilità;
- definizione del calendario del servizio e i turni di apertura alle famiglie;
- promozione delle attività;
- raccolta dei bisogni da parte delle famiglie del territorio;
- avvio del servizio.

Il partner Moige metterà a disposizione materiale documentale sui temi inerenti la gestione della vita familiare per la realizzazione di materiale informativo.

Azione 4 - Vita di tutti i giorni: l'azione è volta a supportare le famiglie nello svolgimento delle commissioni quotidiane legate alla salute o relative al disbrigo di pratiche fiscali o burocratiche, in relazione al piano servizi attivato. Rientrano in tale sostegno le consegne a domicilio di farmaci e della spesa, piccole manutenzioni a domicilio, l'accompagnamento e la prenotazione di visite mediche.

L'azione è strutturata nel seguente modo:

- Azione 4.1 Definizione e Pianificazione
 - identificazione dei quartieri di intervento e delle famiglie che necessitano il supporto;
 - lo staff di progetto verificherà la disponibilità settimanale dei volontari per l'avvio del servizio;
 - realizzazione di materiale informativo e promozione dell'iniziativa;
 - raccolta dei bisogni a partire dai questionari somministrati durante il primo colloquio;
- Azione 4.2 avvio dell'attività.

Il Partner del progetto MOIGE metterà a disposizione una banca dati degli enti del territorio che operano nell'ambito delle tematiche familiari per favorire l'attivazione di sportelli di orientamento e informazione sui servizi del territorio a favore del soggetto famiglia.

Azione 5

Attività complementare 1 (Famiglia e salute)

Vita di tutti i giorni: sistemi economici sociali: realizzata dall'Associazione Famiglia e Salute di Trieste l'azione è finalizzata a rispondere alla necessità di dare un supporto tangibile alle famiglie mediante la realizzazione di iniziative di solidarietà e di mutuo aiuto.

Nello specifico l'attività prevede l'attivazione di Gruppi di acquisto Solidale e mercatini del riuso e del baratto che rappresentano un valido supporto e sostegno per le famiglie che vivono momenti di difficoltà economica. L'azione invita tutte le famiglie a partecipare ad un consumo consapevole e prevede il contatto diretto con i produttori locali, che garantiscono qualità e giusto prezzo, allo scopo di offrir loro uno sbocco alternativo e meglio remunerato e di consentire alle famiglie aderenti un notevole risparmio a fronte di serietà e freschezza dei prodotti alimentari.

Solo scavalcando l'intermediazione e mantenendo contatti diretti, i costi per le famiglie si riducono senza far scadere la qualità garantendo inoltre un maggior reddito per chi produce/vende i suoi prodotti.

Il progetto prevede il coinvolgimento delle famiglie fin dalle prime fasi dell'ideazione e dell'organizzazione dei GAS e dei mercatini è essenziale per garantire la sostenibilità di tali attività e la prosecuzione delle stesse oltre la scadenza del progetto. Le fasi di realizzazione di questa azione sono le seguenti:

- Definizione e Pianificazione:
 - costituzione di un gruppo di lavoro con il coinvolgimento delle famiglie del territorio;
 - verifica degli spazi, predisposizione di un calendario e adempimenti amministrativi;
 - organizzazione contatti con produttori e turni volontari;
 - elaborazione materiale promozionale e diffusione dell'iniziativa;
- Avvio attività

Coordinamento, Monitoraggio e Valutazione: una volta definiti gli obiettivi del progetto sarà creato un gruppo di lavoro composto dai volontari e dagli operatori incaricati di seguire il progetto nell'esercizio delle loro diverse funzioni e competenze (formatori, educatori, orientatori, progettisti, valutatori, docenti, coordinatori, tutor, ecc).

Il gruppo di lavoro ha il compito di pianificare, progettare e svolgere le attività, definire i compiti, assegnare turni di lavoro, valutare i risultati, garantire tutte quelle condizioni necessarie per il corretto svolgimento del progetto. Per il monitoraggio e la valutazione delle attività si privilegeranno i seguenti strumenti:

- incontri dell'equipe per la progettazione e verifica
- incontri valutativi intermedi e finali
- verifiche periodiche con le famiglie
- questionari di gradimento

Attività complementare 2 (Scuola dell'infanzia Jourdain): Socialità e gioco

Nella scuola dell'infanzia, l'attenzione sarà concentrata sullo **sviluppo della socialità e della crescita**

individuale dei bambini, attraverso l'utilizzo di giochi e confronti. Questo approccio educativo è tipico di questo livello scolastico e mira a stimolare l'interazione tra i bambini, tenendo conto dei loro differenti ritmi di crescita, sia a livello individuale che di gruppo.

La Fase B.1.1 sarà dedicata all'osservazione e all'analisi del livello di interazione dei bambini, sia a livello individuale che di gruppo, al fine di definire gli obiettivi educativi per entrambe le sfere.

Nella Fase B.1.2, si procederà alla progettazione delle attività, stabilendo la tempistica e l'ordine degli interventi, nonché gli strumenti educativi da utilizzare.

Durante la Fase B.1.3, sarà messa in atto un'interazione individuale più intensa per coloro che presentano maggiori difficoltà nell'inserimento nel gruppo.

Infine, nella Fase B.1.4, si procederà alla verifica dell'andamento delle attività, prendendo in considerazione i tempi previsti per la loro realizzazione e valutando i risultati raggiunti e quelli da completare, al fine di poter eventualmente riprogrammare le attività e ritrarre gli strumenti educativi per gruppi o singoli.

In questa fascia d'età, il **gioco** è un elemento centrale e imprescindibile per l'educazione e la formazione dei bambini. Tuttavia, l'aspetto ludico non deve essere lasciato al caso o all'iniziativa del singolo bambino, ma deve essere pianificato e accompagnato in diverse fasi.

Fase B.2.1 Osservazione - Si inizierà rilevando i giochi più popolari tra i bambini del gruppo classe e quelli che portano a maggiori o minori risultati educativi specifici. Si coinvolgeranno anche le famiglie, armonizzando questo strumento educativo nei diversi contesti dell'infante (scuola, casa, altre attività svolte).

Fase B.2.2 Progettazione - Sarà importante progettare e organizzare nuovi giochi che possano allargare l'orizzonte esperienziale dei bambini, al fine di stimolare nuovi interessi, curiosità e abilità.

Fase B.2.3 Realizzazione - Saranno introdotti un numero variabile di giochi e attività ludiche, come progettato. I giochi già conosciuti dai bambini verranno utilizzati con finalità differenti per sviluppare la creatività e il pensiero laterale dei bambini, mentre ne saranno presentati di nuovi alle famiglie, in modo che possano integrarli con quelli già proposti al di fuori del contesto scolastico.

Fase B.2.4 Verifica - Sarà necessario verificare la risposta dei bambini all'introduzione di queste attività ludiche, valutando sia l'adattamento che la repulsione, in modo da valutare l'interesse e la richiesta di riproposizione, ma anche lo sviluppo delle abilità e della capacità di utilizzo della creatività e della fantasia.

Per dare la giusta visibilità al progetto, per ogni azione è prevista una specifica attività di promozione il cui obiettivo è informare la comunità e condividere le buone prassi.

Apporto del partner: Gevi service italia srl offrirà supporto grafico per la predisposizione del materiale utilizzato per promuovere le attività (Trasversale alle attività di progetto)

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Cronogramma attività																																																																
Settimane (52)	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52												
Accoglienza volontari																																																																
Formazione generale																																																																
Formazione specifica																																																																
Doposcuola per bambini																																																																
Attività 1.1																																																																
Attività 1.2																																																																
Sportello genitori																																																																
Attività 2.1																																																																
Attività 2.2																																																																
Sportello di mediazione familiare																																																																
Attività 3.1																																																																
Attività 3.1																																																																
Vita di tutti i giorni																																																																
Attività 4.1																																																																
Attività 4.2																																																																
La giusta spesa																																																																
Attività 5.1																																																																
Attività 5.2																																																																
Monitoraggio e valutazione																																																																

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Di seguito si illustrano le attività in cui saranno impegnati i volontari nell'ambito del progetto e specificamente nell'ambito delle singole attività progettuali. Ai fini della realizzazione delle attività previste dal progetto, i volontari potranno saltuariamente svolgere una parte del servizio presso strutture esterne (ad es. scuole, oratori, parrocchie, aule formative, strutture sportive e ricreative ecc.), situate all'interno del territorio comunale, dove sarà possibile intercettare l'utenza prevista.

Negli spostamenti esterni i giovani potranno utilizzare gli automezzi dell'associazione (se necessario).

Inoltre, i volontari saranno coinvolti anche nel percorso di confronto ed incontro previsto dal programma e negli ultimi 3 mesi nel percorso di tutoraggio

Cronogramma delle attività in cui saranno coinvolti i volontari di servizio civile:

1ª SETTIMANA – accoglienza ed inserimento degli operatori volontari in servizio civile

Per consentire ai volontari in Servizio Civile di svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori verrà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza e al loro inserimento durante la quale saranno fornite le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività.

In sostanza si procederà con:

- la presentazione dell'Operatore Locale di Progetto responsabile del giovane;
- la presentazione complessiva delle equipe dei vari servizi;
- il disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile;
- l'illustrazione delle principali procedure e prassi operative.

Dopo la prima settimana di accoglienza e contestualmente all'azione formativa, i ragazzi saranno inseriti nelle equipe di lavoro allargato e saranno coinvolti nello svolgimento delle attività progettuali.

dalla 2ª alla 24ª SETTIMANA – formazione generale dei volontari

La formazione generale dei volontari verrà erogata utilizzando le metodologie, le tempistiche ed i contenuti previsti in sede di accreditamento.

dalla 2ª alla 12ª SETTIMANA – formazione specifica dei volontari

La formazione specifica, da espletarsi entro i primi 3 mesi di attività, costituisce la base necessaria e imprescindibile per lo svolgimento delle azioni progettuali. Si partirà con un'approfondita attività "preliminare" in cui si:

- condividerà la mission progettuale;
- discuterà sulle modalità di attuazione;
- studieranno le strategie utili al raggiungimento degli obiettivi;
- analizzerà il ruolo di ciascun componente del progetto.

Compito della formazione specifica sarà quello di permettere ai volontari la realizzazione materiale del progetto. A tale scopo si agirà sia sulla motivazione al senso del servizio, sia sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Di seguito riportiamo i compiti che i volontari svolgeranno, nell'ambito delle singole attività previste dal progetto, presso la specifica sede di assegnazione, come previsto in fase coprogettazione:

Attività	Ruolo degli operatori volontari	Sedi coinvolte nell'attività
<p>Doposcuola per bambini</p>	<p>Nella realizzazione di tale attività il volontario sarà chiamato in prima istanza a una verifica delle risorse tecniche, strumentali e finanziarie per l'organizzazione dello spazio e l'acquisizione dei supporti didattici. Successivamente, affiancherà il suo supervisore nell'attività di calendarizzazione delle giornate e degli orari dei doposcuola, delle lezioni di supporto per lo svolgimento dei compiti, anche in relazione ai momenti di approfondimento culturale e artistico. Per le attività rivolte ai bambini 0-6 anni il volontario sarà invece chiamato alla creazione e realizzazione di laboratori didattici dedicati ai più piccoli. Il volontario prenderà quindi i contatti i partner (tra cui scuole, insegnanti, servizi sociali ecc.) per individuare le famiglie più bisognose da coinvolgere nelle attività del doposcuola, contatterà telefonicamente e/o incontrerà i referenti delle scuole per presentare il laboratorio.</p> <p>In una fase successiva, acquisite le dovute competenze, il volontario potrà prendere altresì i contatti con le famiglie dei minori individuati per promuovere l'attività e condividerne gli obiettivi.</p> <p>Sulla base delle informazioni acquisite in precedenza il volontario sarà in grado in semi autonomia di procedere alla predisposizione e diffusione di materiale promozionale (comunicati stampa, siti internet, social network, locandine); alla predisposizione della modulistica necessaria all'accoglienza dei minori coinvolti e</p>	<p>Cooperativa Martinengo Famiglia e Salute Scuola dell'infanzia Jourdain Azimut</p>

	<p>all'organizzazione logistica e acquisto dei materiali.</p> <p>Il volontario sarà quindi responsabile per la predisposizione di un diario di attività di ciascun allievo e all'accoglienza degli allievi.</p>	
Sportello Genitori	<p>Nella realizzazione di tale attività il volontario sarà chiamato in prima istanza a una verifica delle risorse tecniche, strumentali e finanziarie per l'organizzazione dello sportello. Supportato dal supervisore procederà alla calendarizzazione degli incontri con i genitori nonché all'organizzazione di formativi e informativi, partecipando agli stessi eventi e collaborando alla predisposizione dei materiali.</p> <p>Il volontario sarà inoltre responsabile della predisposizione e diffusione di materiale promozionale (comunicati stampa, aggiornamento dei contenuti sui siti internet, nei social network, e per la progettazione di locandine).</p> <p>Il volontario sarà infine chiamato a svolgere l'attività di prima accoglienza degli utenti destinatari dello sportello.</p>	<p>Cooperativa Martinengo Famiglia e Salute Azimut Scuola dell'infanzia Jourdain</p>
Sportello di mediazione familiare	<p>Nella realizzazione di tale attività il volontario sarà chiamato in prima istanza a una verifica delle risorse tecniche, strumentali e finanziarie per l'organizzazione dello sportello. Supportato dal supervisore procederà alla calendarizzazione degli incontri con le famiglie che si rivolgono allo sportello e all'organizzazione di eventi formativi e informativi rivolte alle famiglie del territorio, partecipando agli stessi eventi e collaborando alla predisposizione dei materiali.</p> <p>Il volontario sarà inoltre responsabile della predisposizione e diffusione di materiale promozionale (comunicati stampa, aggiornamento dei contenuti sui siti internet, nei social network, e per la progettazione di locandine).</p> <p>Il volontario sarà infine chiamato a svolgere l'attività di prima accoglienza degli utenti destinatari dello sportello.</p>	<p>Famiglia e Salute Azimut</p>
Vita di tutti i giorni	<p>Nella realizzazione di tale attività il volontario sarà chiamato in prima istanza a una verifica delle risorse tecniche, strumentali e finanziarie per l'organizzazione del servizio. Supportato dal supervisore procederà alla calendarizzazione dell'attività e alla definizione gli eventuali turni degli operatori individuati/disponibili.</p> <p>Una volta acquisita una certa autonomia il volontario sarà prenderà i contatti con le famiglie con anziani e disabili per promuovere l'attività di supporto e condividerne gli obiettivi, occupandosi in via preliminare di predisporre la modulistica necessaria per la gestione delle attività (privacy, scheda di iscrizione, ecc.) e delle schede di analisi della domanda e gli strumenti di valutazione.</p>	<p>Cooperativa Martinengo Famiglia e Salute Azimut</p>
Attività complementare 1 (Famiglia e salute)	<p>Nella realizzazione di tale attività il volontario sarà chiamato in prima istanza a una verifica delle risorse tecniche, strumentali e finanziarie per l'organizzazione del servizio. Supportato dal supervisore procederà alla calendarizzazione dell'attività e alla definizione gli eventuali turni degli operatori individuati/disponibili.</p> <p>Una volta acquisita una certa autonomia il volontario sarà prenderà i contatti con i fornitori locali che aderiscono al mercatino e per promuovere l'attività via preliminare di predisporre e distribuire il materiale promozionale delle attività.</p>	<p>Famiglia e Salute</p>
Attività complementare 2 (Scuola dell'infanzia)	<p>Gli OV si occuperanno con il team educativo di analizzare normative e casi, supportare gli educatori professionisti, partecipare alle riunioni dei team di sviluppo della didattica per i bimbi, inizieranno a esercitarsi redigendo bozze di report e questionari al fine di</p>	<p>Scuola dell'infanzia Jourdain</p>

Jourdain)	monitorare l'andamento progettuale; si occuperanno di partecipare alle riunioni di programmazione della didattica, proveranno a stendere e organizzare programmi e protocolli didattici e realizzeranno strumenti di promozione e materiali didattico/creativi da affiggere nelle scuole e pubblicare sui siti web di progetto; gestiranno gli spazi ludici ed educativi per i gruppi e per i singoli individui, contribuendo in tal modo a sviluppare l'ingresso dei bambini nei gruppi e valorizzandone la voglia di giocare e collaborare fra loro; procederanno alla verifica dell'andamento delle attività, rilevando i risultati mediante la stesura di report, la rilevazione dei risultati e il confronto con educatori e staff di progetto. Gli OV guideranno i bambini nell'utilizzo creativo ed educativo del gioco e dei momenti liberi, gestendo gli spazi ludici ed educativi per i gruppi e per i singoli individui. In questo modo, renderanno intervalli e merende momenti aggregativi, avvicinando i bimbi tra loro e spronandoli a interagire; gli OV effettueranno un'analisi dell'andamento delle attività, rilevando i risultati e redigendo report che verranno poi confrontati con gli educatori e lo staff del progetto.	
------------------	---	--

Le attività sopra illustrate sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi per gli operatori volontari di servizio civile:

- sperimentare ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato;
- aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo;
- sperimentare attività in campo educativo;
- acquisire un orientamento di vita aperto alla solidarietà, alla generosità, allo scambio tra generazioni, all'accettazione della diversità;
- acquisire competenze e conoscenze che possano essere fondamento per una possibile futura professione in campo sociale;
- sviluppare senso di responsabilità e autonomia.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che l'operatore volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio. Rilevante sarà anche la motivazione a proseguire in attività professionali nel medesimo settore o in attività di volontariato.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

Le risorse umane necessarie per la realizzazione delle attività saranno garantite da ogni ente in coprogettazione, le singole figure professionali, occupandosi di attività comuni avranno anche la possibilità di scambiare tra di loro approcci e metodologie di intervento e in particolare i responsabili di progetto avranno l'occasione, attraverso incontri e riunioni di monitorare l'intero andamento del progetto e le diverse linee di azione.

Numero	Sedi	Profilo	Ruolo nel progetto
--------	------	---------	--------------------

1 per sede	Figura trasversale a tutte le azioni presenti in tutte le sedi di attuazione del progetto	Responsabile di progetto / responsabile dell'organizzazione	E' il responsabile della sede di attuazione del progetto, che a titolo volontario interviene per consentire il corretto svolgimento delle attività come previsto nel progetto. Inoltre, fornisce la sua competenza per promuovere le attività del progetto, sensibilizzare gli attori locali; rafforzare la rete dei partneriati, sostenendo quindi l'azione del RLEA e dell'OLP.
1 per sede	Figura trasversale a tutte le azioni presenti in tutte le sedi di attuazione del progetto	Assistente sociale o Operatore sociale con esperienza nei progetti che coinvolgono i minori	L'assistente sociale o operatore che già collabora con i servizi delle ACLI e degli enti di accoglienza sarà punto di riferimento per l'associazione nel momento in cui i volontari di servizio civile e/o i docenti, nello svolgimento delle diverse attività, dovessero imbattersi in situazioni di grave bisogno o con utenti minori particolarmente disagiati o drop-out.
1 per sede	Figura trasversale a tutte le azioni presenti in tutte le sedi di attuazione del progetto	Orientatori/educatori e tutor	Sono esperti di settore che già collaborano con il sistema ACLI nel settore dell'educazione e nella sede di attuazione del progetto possono seguire la gestione dei corsi di formazione e di orientamento per minori. Nell'ambito del progetto, intervengono nell'attuazione di tutti i percorsi previsti di rinforzo delle competenze di base per i minori coinvolti nel progetto. Interagiscono con l'OLP e i volontari in servizio civile per lo svolgimento delle attività laboratoriali. Quindi partecipano anche alle fasi di progettazione dei laboratori, analisi dei fabbisogni dei minori, calendarizzazione, monitoraggio e valutazione.
1 per sede	Figura trasversale a tutte le azioni presenti in tutte le sedi di attuazione del progetto	Formatore/docente	E' un formatore esperto che si occuperà di fornire il supporto tecnico, metodologico e le attrezzature per lo svolgimento dei percorsi di recupero/supporto scolastico e le attività ludiche, ricreative, culturali
1 per sede	Figura trasversale a tutte le azioni presenti in tutte le sedi di attuazione del progetto	Addetti alla segreteria	Presso la sede di attuazione del progetto si occupano delle attività di segreteria, di contatto telefonico degli utenti (famiglie, minori), di gestire l'archivio delle iscrizioni alle diverse attività, di aggiornare le rubriche e gli indirizzi, di provvedere alle copie dei materiali per la pubblicizzazione delle iniziative, di prendere appuntamenti e contatti con i vari soggetti che partecipano al progetto (Presidi degli istituti scolastici; rappresentanti dei partner del progetto).
1 per sede	Sedi in cui sarà presente la risorsa: tutte	Mediatore familiare	E' un esperto, specializzato in sociologia, psicologia e materie giuridiche che si occuperà di fornire il supporto alle famiglie che si rivolgono allo sportello di mediazione
1 per sede	Solo per la sede dell'ente: Famiglia e salute	Responsabile GAS	E' un esperto che si occuperà di fornire il supporto tecnico e logistico per l'organizzazione e la realizzazione dei GAS (azione 5)
1 per sede	Solo per l'ente: Scuola dell'infanzia Jourdain	Responsabile delle attività didattiche	È il coordinatore delle attività didattiche, scolastiche ed extrascolastiche, il referente per tutte le attività proposte e presentate dall'ente all'interno dei percorsi educativi degli studenti.

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Coerentemente con le attività previste dal progetto, per il raggiungimento degli obiettivi definiti, sono state previste le seguenti risorse tecniche e strumentali che saranno garantite per ogni sede di realizzazione del progetto, specificate per attività progettuale.

Attività	Risorse	Sedi coinvolte nell'attività
Azione 1 Doposcuola per bambini	Per TUTTE le sedi si prevede la dotazione minima di: - 1 sala animazione/doposcuola per ogni sede, attrezzata di tavoli e sedie; - 1 stanza per i volontari di servizio civile, per la programmazione e progettazione delle attività e le riunioni di equipe; - 1 telefono; - almeno 1 computer; - almeno 1 stampante; - collegamento a internet; - risme di carta per la stampa; - cancelleria (penne, matite, gomme, temperamatite, evidenziatori, pennarelli, ecc.); - righelli, squadre, goniometri e compassi; - quaderni per appunti (1 per ciascun minore coinvolto); - libretti per annotare l'andamento del percorso (1 per ciascun minore coinvolto); - almeno 1 lavagna per sede (preferibilmente a fogli mobili).	Cooperativa Martinengo Famiglia e Salute Scuola dell'infanzia Jourdain Azimut
Azione 2 Sportello Genitori	Per TUTTE le sedi coinvolte si prevede la dotazione minima di: - 1 stanza attrezzata di sedie e scrivania, da adibire a sportello - 1 stanza per i volontari di servizio civile, per la programmazione e progettazione delle attività e le riunioni di equipe - 1 telefono - 1 computer con connessione a internet - 1 stampante - risme di carta - cancelleria	Cooperativa Martinengo Famiglia e Salute Azimut Scuola dell'infanzia Jourdain
Azione 3 Sportello di mediazione familiare	Si prevede la dotazione minima di: - 1 stanza attrezzata di sedie e scrivania, da adibire a sportello - 1 stanza per i volontari di servizio civile, per la programmazione e progettazione delle attività e le riunioni di equipe - 1 telefono - 1 computer con connessione a internet - 1 stampante - risme di carta - cancelleria	Famiglia e Salute Azimut
Azione 4 Vita di tutti i giorni	Si prevede la dotazione minima di: - 1 stanza per i volontari di servizio civile - 1 pc con connessione a internet - 1 stampante - risme di carta - prodotti di cancelleria	Cooperativa Martinengo Famiglia e Salute Azimut
Azione Complementare 1	- 1 stanza per i volontari di servizio civile - 1 pc con connessione a internet - 1 stampante - risme di carta - prodotti di cancelleria	Famiglia e Salute
Azione complementare 2	1 una stanza adeguata ad accogliere i bambini, 1 spazio dedicato per la progettazione delle attività con: Attrezzatura informatica (almeno 1 computer, almeno 1 stampante, 1 telefono) Collegamento ad internet Cancelleria (penne, matite, gomme, evidenziatori, matite colorate, pennarelli, quaderni o fogli, colla) Materiale scolastico Giochi e materiale creativo Libri e dizionari Giochi educativi	Scuola dell'infanzia Jourdain

Coordinamento, monitoraggio e valutazione

Per questa attività trasversale a tutte le sedi è prevista la disponibilità di:

- 1 stanza per i volontari di servizio civile, per la programmazione e progettazione delle attività e le riunioni di equipe;
- 1 telefono;
- 1 computer con connessione a internet;
- 1 stampante;
- risme di carta;
- cancelleria.

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Disponibilità alla mobilità sul territorio del comune dove è sita la sede di attuazione per l'espletamento di attività progettuali che richiedono l'effettuazione del servizio fuori dalla sede;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio provinciale;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 gg previsti;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.
- E' prevista una chiusura delle sedi durante la pausa estiva, le festività natalizie, ed eventuali ponti per la presenza di festività ravvicinate, durante le quali potrà essere richiesta la disponibilità ad utilizzare alcuni giorni di permesso.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Gevi service italia srl

Partita IVA 05692741001

Gevi service italia srl è una società di comunicazione, con esperienza dalla progettazione alla realizzazione di campagne pubblicitarie, stampa e preparazione materiali, marketing e social media.

APPORTO AL PROGETTO

Offrirà supporto grafico per la predisposizione del materiale utilizzato per promuovere le attività (Trasversale alle attività di progetto)

MOIGE

COD. FISCALE: 97145130585

Movimento Italiano Genitori onlus – è un’organizzazione che agisce per la protezione e la sicurezza dei bambini, attraverso azioni di intervento e prevenzione sui problemi dell’infanzia e dell’adolescenza.

Nasce nel 1997 ad opera di Maria Rita Munizzi e Antonio Affinita, allora neogenitori di due gemelli, che decidono di attivarsi in modo innovativo e appassionato con un primo gruppo di altri genitori, per la difesa dei diritti di genitori e minori in Italia.

APPORTO AL PROGETTO

Metterà a disposizione una banca dati degli enti del territorio che operano nell’ambito delle tematiche familiari per favorire l’attivazione di sportelli di orientamento e informazione sui servizi del territorio a favore del soggetto famiglia (Azione 2 e azione 4);

Metterà a disposizione materiale documentale sui temi inerenti la gestione della vita familiare per la realizzazione di materiale informativo (Azione 3).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)*

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi d’attuazione del progetto.

La metodologia alla base del percorso formativo specifico prevede:

→ L’apprendimento diretto di conoscenze e competenze, finalizzato ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull’integrazione dei ruoli e sullo scambio di esperienze;

→ L’integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell’organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una “consulenza formativa” tramite la formazione tout-court utilizzando le classiche lezioni d’aula integrate con lavori individuali e di gruppo, esercitazioni pratiche, discussioni in plenaria e analisi dei casi.

Le scelte metodologiche sottese all’attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d’apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione. Inoltre, attraverso il ricorso a forme di cooperative learning, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi

attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno. Il cooperative learning, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il problem solving.

Modalità di erogazione

Il 30% delle ore della formazione specifica saranno erogate on line in modalità asincrona, per un totale di 21ore; il 20% delle ore totali saranno erogate in modalità sincrona per un totale di 14 ore.

Le rimanenti 37 ore saranno erogate in presenza.

Risorse tecniche utilizzate

Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

PER LA FORMAZIONE ON LINE	PER LA FORMAZIONE IN PRESENZA
<ul style="list-style-type: none">• Accesso personalizzato alla piattaforma on line che sarà utilizzata per l'erogazione dei moduli asincroni• Accesso personalizzato alla piattaforma on line per l'erogazione della formazione sincrona• Materiali audio-video di preparazione ai moduli formativi• Materiali di approfondimento	<ul style="list-style-type: none">• PC portatile e postazioni informatiche,• Internet,• lavagna a fogli mobile;• webcam;• piattaforme informatiche• Materiali di approfondimento

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

I modulo

Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"

Formatore: formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo ha l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento: dei modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. Il modulo ha l'obiettivo di facilitare la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il

successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

Durata: 8 ore

II modulo

Titolo: "Il lavoro di gruppo"

Formatore: formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

Durata: 7 ore

III modulo

Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"

Formatore: formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

Durata: 6 ore

IV modulo

Titolo: il fenomeno della povertà educativa

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Nel corso del Modulo si analizzerà il fenomeno della povertà educativa, nelle sue diverse manifestazioni come la dispersione e dall'abbandono scolastico. In particolare i contenuti trattati saranno:

- la scuola oggi, alla luce dell'evoluzione legislativa;
- dispersione scolastica e disagio giovanile: analisi del fenomeno;
- le radici del problema e le sue conseguenze;
- il ruolo fondamentale delle diverse agenzie educative oltre alla scuola (es. la parrocchia, la famiglia, l'ambiente sportivo, ecc...);
- proposte e strumenti per arginare il fenomeno.

Durata: 7 ore

V modulo

Titolo: Metodologie e strumenti di supporto scolastico

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Nel corso del Modulo si cercherà di fornire ai volontari spunti di riflessione nonché strumenti effettivi di

lavoro utili per attuare i percorsi di supporto e recupero scolastico. In particolare i contenuti trattati saranno:

- analisi e riflessione sui temi: supporto motivazionale, recupero, sostegno scolastico;
- Il processo di apprendimento negli adolescenti;
- Finalità e strumenti del lavoro di supporto scolastico;
- La valutazione degli apprendimenti nei percorsi di recupero scolastico.

Durata: 14 ore

VI modulo

Titolo: "Il rapporto con bambini ed adolescenti durante il sostegno"

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Nel corso del Modulo si cercherà di fornire ai volontari spunti di riflessione nonché strumenti effettivi di lavoro utili per realizzare le diverse attività ludico-ricreative-espressive. In particolare i contenuti trattati saranno:

- il ruolo dell'operatore nelle relazioni di prima accoglienza e sostegno;
- l'ascolto, l'empatia e la relazione di fiducia con i ragazzi e le loro famiglie.

Durata: 11 ore

VII modulo

Titolo: "L'erogazione di un servizio di ascolto ed orientamento"

Formatore: vedi nominativi inseriti nei box 10

Il modulo risponde alla necessità di far sì che i volontari possano supportare al meglio le attività del servizio di ascolto ed orientamento e pertanto saranno fornite loro alcune conoscenze rispetto a:

- la pratica dell'accoglienza: ripartendo dagli aspetti relativi alla "comunicazione" affrontati in uno dei moduli introduttivi, si cercherà di calare nel pratico cosa comporta l'accoglienza, intesa come momento in cui si raccolgono i bisogni di chi si rivolge a noi. Quindi saranno viste le schede di registrazione bisogni.
- Attività di front office, attività di back office: quali sono e cosa comportano

Verranno proposte attività di role play per far calare i volontari nella concretezza dei quanto spiegato. L'obiettivo è quello di facilitare l'approccio alle relazioni con la persona, acquisendo conoscenze strumenti e tecniche specifiche, in grado di valorizzare il supporto che i volontari daranno all'attività del progetto.

Durata: 11 ore

VIII modulo

Titolo: Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

I ragazzi destinatari del progetto proverranno in parte da realtà disagiate, caratterizzate da emarginazione, non-inclusione sociale e pertanto saranno già seguiti da appositi servizi. E' quindi fondamentale far acquisire ai volontari la consapevolezza del contesto territoriale e la conoscenza dei servizi locali, in particolare SSC e ASL, nonché le loro competenze e modalità operative. Questo modulo potrà essere svolto in parte in aula (4 ore), in parte tramite l'uscita sul territorio (4 ore).

Durata: 8 ore

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
FULVIA FERRANTE Milano il 06/03/1967	- laurea magistrale in Consulenza Pedagogica per la disabilità e la marginalità - coordinatrice assistenza domiciliare per disabili e direttrice di un centro diurno, con esperienze in insegnamento e formazione, progettazione monitoraggio e valutazione di interventi educativi in servizi di integrazione scolastica, attività di tutoraggio, oip e formatrice di servizio civile	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Il lavoro di gruppo Modulo IV - Il fenomeno della povertà educativa Modulo V - Metodologie e strumenti di supporto scolastico Modulo VI - Il rapporto con bambini ed adolescenti durante il sostegno Modulo VII - L'erogazione di un servizio di ascolto e di orientamento Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza
CARLA SALINA Milano il 03/06/1966	- laurea in Lettere e Filosofia - educatrice nell'ambito dell'assistenza domiciliare e a minori, con esperienze anche in assistenza a persone disabili, politiche regionali per la famiglia, interventi socio assistenziali per adulti anziani e in servizio civile; competenze in coordinamento, project management e formazione di servizio civile	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Il lavoro di gruppo Modulo IV - Il fenomeno della povertà educativa Modulo V - Metodologie e strumenti di supporto scolastico Modulo VI - Il rapporto con bambini ed adolescenti durante il sostegno Modulo VII - L'erogazione di un servizio di ascolto e di orientamento Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza
Fabio Sangiorgi Milano – 07/01/1985	Dal 2012 titolare e direttore tecnico di società di consulenza in ambito Salute e Sicurezza (Ligys SRL)	Modulo III - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
BELTRAMBINI CAROLINA Rimini il 12/06/1974	- laurea in Scienze dell'Educazione - Coordinatrice del servizio di doposcuola socio-educativo, con competenze in programmazione, monitoraggio e valutazione dei percorsi educativi, gestione del personale, progettazione degli interventi educativi - esperienze pregresse in assistenza domiciliare per anziani e malati, sostegno alle famiglie con minori e sostegno scolastico	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Il lavoro di gruppo Modulo IV - Il fenomeno della povertà educativa Modulo V - Metodologie e strumenti di supporto scolastico Modulo VI - Il rapporto con bambini ed adolescenti durante il sostegno Modulo VII - L'erogazione di un servizio di ascolto e di orientamento Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza
TAMARA BIANCAMARIA IACAMPO Aosta, 11/01/1985	Laurea in Scienze della Formazione primaria. Insegnante presso la scuola dell'infanzia Monseigneur Jourdain	Modulo IV - Il fenomeno della povertà educativa Modulo V - Metodologie e strumenti di supporto scolastico Modulo VI - Il rapporto con bambini ed adolescenti durante il sostegno Modulo VII - L'erogazione di un servizio di ascolto e di orientamento Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza

SARA COMÈ Aosta, 10/12/1984	Laurea in Scienze della formazione primaria. Insegnante presso la scuola dell'infanzia Monseigneur Jourdain	Modulo IV - Il fenomeno della povertà educativa Modulo V - Metodologie e strumenti di supporto scolastico Modulo VI - Il rapporto con bambini ed adolescenti durante il sostegno Modulo VII - L'erogazione di un servizio di ascolto e di orientamento Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza
ALESSANDRA BIANQUIN Aosta, 25/08/1979	Laurea magistrale in processi educativi e formazione continua in età adulta. Attualmente insegnante alla scuola dell'infanzia Monseigneur Jourdain ed educatrice in laboratori espressivi, ludici e creativi per persone con disabilità e per le loro famiglie presso la Cooperativa Sociale Bourgeon de Vie. E' stata tutor d'aula in percorsi di formazione professionale ed animatrice per bambini in centri estivi diurni.	Modulo IV - Il fenomeno della povertà educativa Modulo V - Metodologie e strumenti di supporto scolastico Modulo VI - Il rapporto con bambini ed adolescenti durante il sostegno Modulo VII - L'erogazione di un servizio di ascolto e di orientamento Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza
BILUCAGLIA FABIO Trieste, 03/02/1966	Formatore e consulente aziendale sulla Sicurezza sul Lavoro, con specifiche sull'antincendio, primo soccorso, prevenzione e protezione	Modulo III - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
GARRONE ZULEMA 15/01/1976	- Laurea in Scienze dell'Educazione - Corso di Mediazione Familiare Sistemico Globale - Corso di Coordinazione Genitoriale - Educatrice Professionale presso Cooperativa Sociale AZIMUT - Educatrice e referente di comunità per minori - Monitoraggio di incontri protetti in luogo neutro - Assistente autonomie per conto del C.S.S di Ovada - Tutor delle famiglie affiancanti all'interno dei progetti La Buona Terra e Famiglie Creative	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Il lavoro di gruppo Modulo IV - Il fenomeno della povertà educativa Modulo V - Metodologie e strumenti di supporto scolastico Modulo VI - Il rapporto con bambini ed adolescenti durante il sostegno Modulo VII - L'erogazione di un servizio di ascolto e di orientamento Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza
Jessica Nioi Acqui Terme 13/4/93	Diploma di maturità in scienze sociali Educatrice per l'infanzia Animatrice volontaria	Modulo IV - Il fenomeno della povertà educativa Modulo V - Metodologie e strumenti di supporto scolastico Modulo VI - Il rapporto con bambini ed adolescenti durante il sostegno Modulo VII - L'erogazione di un servizio di ascolto e di orientamento Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza
Bonvicini Francesco Udine il 26/07/1968	- laurea in Ingegneria Elettronica - consulente e docente in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro per enti pubblici e privati, con incarichi di Responsabile Servizio Prevenzione Protezione - consulente e docente nel settore dell'efficienza energetica	Modulo III - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
PARAVIDINO GIAN LUIGI Ovada il 14/03/1969	- perito Elettrotecnico - dal 2000 RLS presso la Cooperativa Marcondiro, nonché	Modulo III - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

	formatore in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e RSPP presso la Cooperativa Azimut, per la quale è anche auditore nell'area qualità e sicurezza sul lavoro	
ELISABETTA FIOCCA Voghera, 11/06/1988	Dal 2010 lavora come educatrice presso diverse realtà del terzo settore, occupandosi della stesura di progetti educativi, di attività laboratoriali, di affiancamento allo studio e della conduzione dei colloqui di primo accesso per la raccolta del bisogno e l'individuazione delle risorse. Dal 2021 è educatrice dell'odv Famiglia e Salute; cura la stesura dei progetti educativi e la presa in carico di minori.	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Il lavoro di gruppo Modulo IV - Il fenomeno della povertà educativa Modulo V - Metodologie e strumenti di supporto scolastico Modulo VI - Il rapporto con bambini ed adolescenti durante il sostegno Modulo VII - L'erogazione di un servizio di ascolto e di orientamento Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza
TARALLO TAMARA Roma il 19/08/1985	- Laurea Magistrale nella Facoltà di Scienze Politiche indirizzo Cooperazione e Sviluppo -Laurea Triennale nella Facoltà di Scienze delle Comunicazione indirizzo Scienze sociali per al cooperazione, lo sviluppo e le relazioni tra i popoli - Master di secondo livello in Geoinformazione e Sistemi di Informazione Geografica a supporto dei progetti di Gestione Sostenibile e Sicurezza del Territorio - Competenze in gestione e coordinamento delle risorse umane maturate come dirigente della Società sportiva dilettantistica Torrespaccata Five e come coordinatrice del Centro Studi Pastoral del Centro Oratori Romani - Formatrice di interventi di sviluppo maturata presso l'Ente Progeu - Progress in European Union in qualità di responsabile della Formazione e Progettazione Europea - Competenze in sociale media manager e in ideazione e gestione di attività di promozione maturate nel coordinamento della Comunicazione in diversi Enti del Terzo Settore - Competenze in progettazione di Servizio Civile Universale affinata come coordinatrice dell'Ufficio Progettazione del Servizio Civile delle ACLI	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Il lavoro di gruppo Modulo IX - comunicazione e disseminazione dei risultati del progetto
MAURO SALLUZZO Roma, 25/07/1966	- Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione delle ACLI - esperto in prevenzione incendi	Modulo III - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile